

Oggi 8 Febbraio, siamo qui per il Giorno del Ricordo, in memoria del dramma dell'Esodo dei 350 mila istriani, fiumani e dalmati e di tutte le vittime delle foibe.

Tramite le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona queste atrocità, è possibile capire tutta la paura e la disperazione di quel periodo, ma allo stesso tempo anche il coraggio di chi ha rischiato la vita senza abbandonare la propria terra in nome di una dignità.

Si legge in un brano, tratto da *Il dolore e l'esilio*, questa frase: "solo diverso el sol che fevela", cioè "differenti solo dalla lingua che parlavano". Queste parole ci fanno riflettere profondamente sull'identità umana; gli uomini, pur così diversi tra loro, hanno qualcosa che li accomuna, il fatto stesso di essere uomini. Ognuno per natura è portato ad amare, a volere giustizia, provare pietà o paura.

Andare a Trieste, camminare ed entrare là dove sono morte tante persone, ci ha fatto riflettere su come ancora una volta, con fin troppa semplicità, si stata disprezzata la vita umana.

E' importante non dimenticare tutto ciò che è accaduto, è necessario altresì trasmettere, alle future generazioni, il rispetto per la Vita, affinché mai più la Terra possa essere teatro di tanto odio.

*Francesca Santetti*

*Classe 5<sup>AL</sup> - ISIS "Galileo GALILEI" - Firenze*

*8 Febbraio 2013 - celebrazione Giorno del Ricordo*

*Provincia di Firenze - Sala Luca Giordano*